

modo, che la Repubblica di Venezia non avesse mai più in seguito da pentirsi d'aver abbandonata la sua Neutralità; mi rispose, ch'essi cercavano di fare tutto per ottener quest'oggetto, ma che in fine Egli credeva che neppure *la Neutralità non salverebbe la Repubblica* dalle viste, ed ambizione dell'Imperatore, al quale non sarebbero mancati pretesti onde verificar contro di Essa li suoi progetti. Io gli replicai, che la Repubblica di Venezia si sarebbe esposta maggiormente a tale sciagura, allorquando gli avesse somministrate in vece delle ragioni, qual sarebbe certamente quella di dichiararsi contro di Lui: che in fine l'Eccellentissimo Senato sopra quest'interessantissimo rapporto aveva già fatto giungere al Direttorio anche ultimamente li suoi proprj sentimenti col mezzo delli Cittadini Lallement e Verninac. Qui gli ripetei quanto sopra questo proposito la Pubblica Sapienza nelle antecedenti Ducali, e nell'Ufficio di risposta 8. decorso fatto al Ministro Lallement, che a mia istruzione con l'ultima ossequiata Ducale del giorno stesso mi fu accompagnato, e con chiusi dicendogli, che V. V. E. E. erano così convinti delle amichevoli disposizioni del Direttorio Esecutivo verso la Repubblica di Venezia, che Egli non potrebbe giammai da Essa desiderare una cosa, che potesse produrre effetti affatto contrarj da quelli, che dal Direttorio stesso venivano contemplati.

Egli mi disse allora, che il Governo Francese conveniva perfettamente nelle considerazioni fatte dall'Eccellentissimo Senato sopra tal rapporto, e che non saprebbe mai consigliarlo d'unirsi alla Francia in questa guerra contro la casa d'Austria; che conosceva benissimo a quali pericoli poteva la Repubblica di Venezia esporsi, ma che quello ricercava il Direttorio era che ella entrasse nella proposta Alleanza per garantire, e difendere in seguito l'Italia dall'influenza, che vuol ritornar a riprendere l'Imperatore; che questo progetto non aveva relazione al presente stato di cose, ma solamente all'avvenire. Io gli risposi a questa nuova proposizione in un modo affatto evasivo, e lo richiamai in vece a voler rilasciar gli Ordini li più precisi ai Generali in Italia, perchè non continuassero ad aggiunger con una condotta così irregolare, e poco amica alli mali, che naturalmente la guerra per fatalità fece soffrire a tutti da così lungo tempo. Soggiunse egli ripetendo, che dassi la Memoria sopra indicata a lui stesso, onde potesse tosto informar il Direttorio; cosa che io domani eseguirò, deducendola questa dall'ultimo *Species Facti* colla venerata Ducale primo decorso direttomi, e particolarmente dalla Lettera circolare dalla virtù del